1868

N° 237

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

FIRENZE, Lunedì 31 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 agosto 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati esclusivamente alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, Firenze).

PARTE UFFICIALE

Il numero 4533 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista l'istanza a Noi presentata dalla maggioranza degli abitanti di Belvedere per ottenere che quella borgata, segregandosi dal comune di Floridia, sia unita a quello di Siracusa;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Floridia e Siracusa, in data 24 giugno 1863 e 10 novembre 1865, nonchè quella del Consiglio provinciale di Siracusa in data 27 marzo 1867;

Visto l'articolo 15, alinea, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La borgata Belvedere che attualmente fa parte del comune di Floridia, sarà unita d'ora in poi a quello di Siracusa.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Siracusa e Floridia, cui si procederà a cura del prefetto della provincia in base alle attuali liste amministrative, debitamente riformate per quanto concerne il comune di Siracusa a norma del 3° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali rappresentanze continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cadorna.

Il numero 4534 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 maggio 1865, n. 2306, con la quale venne decretata la costruzione di quattro cannoniere corazzate;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le due delle anzidette cannoniere che trovansi in costruzione a Livorno, ed alle quali col R. decreto 20 ottobre 1867 furono apposti i nomi di *La Temeraria* e *L'Impavida*, saranno invece denominate *Alfredo Cappellini* e *Faa di Bruno*, e sotto tali denominazioni (allorchè verranno classificate secondo il proprio tipo) saranno aggiunte alla tabella di armamento delle navi dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Il numero 4535 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti di concessione delle strade ferrate meridionali, approvati colle leggi 21 agosto 1862, e 14 maggio 1865, e col Nostro decreto 17 giugno 1865;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata addì 10 giugno 1868 tra il ministro dei lavori pubblici e la Società concessionaria delle strade ferrate meridionali, pel pagamento a carico di quest'ultima dell'annua somma di trentaseimila lire, in compenso della facoltà accordatale di far percorrere il primo tronco della linea da Foggia a Napoli per Benevento sopra una parte dell'altra linea da Foggia a Candela.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

CONVENZIONE

per il pagamento al Governo di un'annua somma in compenso del passaggio della ferrovia Foggia-Napoli sul tronco Foggia-Candela.

Premesso che in seguito ad intelligenze prese colla Società delle strade ferrate meridionali, venne essa autorizzata ad utilizzare per la linea Napoli-Benevento-Foggia i primi otto chilometri della linea Foggia-Candela già costrutta, e ciò mediante il corrispettivo al Governo di una annua somma fissa per tenerlo compensato da ogni possibile aggravio derivante dall'allungamento della linea principale suddetta, in confronto del tracciato più breve che avrebbe la medesima potuto seguire diramandosi direttamente dalla stazione di Foggia;

Vista la convenzione in data d'oggi 10 giugno 1868, colla quale vennero stipulate le condizioni per la ultimazione e l'esercizio della ferrovia Foggia-Candela;

Il ministro dei lavori pubblici per l'amministrazione dello Stato per una parte, e la Società delle strade ferrate meridionali rappresentata dal suo direttore generale, hanno convenuto e convengono quanto segue:

Art. 1. È confermata l'autorizzazione accordata alla Società col decreto ministeriale 23 giugno 1866, di diramare la linea Napoli-Benevento-Foggia da un punto intermedio ai chilometri 8 e 9 della linea Foggia-Candela già costrutta, utilizzandone il primo tratto di una lunghezza di m. 8833.

La Società si obbliga in compenso di tale facoltà di pagare al Governo l'annua somma di lire trentaseimila (36,000) per tutta la durata della concessione.

Art. 2. La detta annualità comincierà a decorrere dal giorno dell'apertura all'esercizio della sezione di ferrovia da Foggia a Bovino, e sarà ritenuta a rate semestrali sulle sovvenzioni che ai termini della convenzione 28 novembre 1864, e delle modificazioni ed aggiunte alla medesima in data 9 febbraio 1865, annesse alla legge 14 maggio 1865, n° 2279, dovranno essere pagate dal Governo alla Società.

Quando si verificasse il caso che per l'aumento di prodotto cessasse ogni sovvenzione del Governo, la somma suddetta di lire trentaseimila sarà versata egualmente in due rate nelle Casse dello Stato, entro il mese successivo alla scadenza del semestre.

Art. 3 Nulla è innovato in quanto alla sovvenzione chilometrica ed alle altre competenze assicurate alla Società dall'articolo 17 della convenzione suddetta 28 novembre 1864, e saranno perciò le medesime corrisposte alla Società sull'intiero percorso della linea Napoli-Benevento-Foggia, a partire dall'asse del fabbricato dei viaggiatori della stazione di Foggia.

Art. 4. Per l'ultimazione e l'esercizio della linea Foggia-Candela si mantengono ferme le stipulazioni conchiuse colla convenzione in data di questo stesso giorno.

Per il tronco comune alle due linee Napoli-Benevento-Foggia e Foggia-Candela, non sarà la Società obbligata a stabilire un doppio binario.

Art. 5. Le condizioni espresse nel § 2° dell'articolo 21 della convenzione 28 novembre 1864, e riportate al § 3° dell'articolo 3 della predetta convenzione in data d'oggi, non sono variate; e perciò la Società continuerà ad aver diritto, fino a concorrenza di lire settemila, al prodotto lordo per lo intero percorso della linea Foggia-Candela.

Per il tronco comune alle due linee sarà perciò tenuto un conto separato del detto prodotto lordo chilometrico della linea Foggia-Candela, che spetterà alla Società fino a lire settemila, e di quello proprio della linea Napoli-Benevento-Foggia, il quale sarà computato a' termini dell'articolo 17 della suddetta convenzione 28 novembre 1864.

Art. 6. La presente convenzione, che dovrà essere ammessa dall'assemblea generale degli azionisti, non sarà valida che dopo la sua approvazione a' termini di legge.

Fatta, letta e sottoscritta in doppio originale a Firenze oggi dieci giugno mille ottocento sessant'otto (1868).

Per la Società delle ferr. merid.
Bona.

Il Ministro dei lavori pubblici
G. Cantelli.

Il Direttore capo di divisione
P. Marsi.

Relazione del ministro di agricoltura, industria e commercio a S. M. in udienza del 2 agosto corrente sopra il decreto che dichiara la Società Aventi Francesco e Compagnia decaduta dalla concessione del prosciugamento del 1° circondario idraulico consorziale del Ferrarese.

Sire,

Con decreto ministeriale del 6 ottobre 1863 diedesi facoltà al signor conte Achille Magnone di studiare per un progetto di bonificamento di tre comprensori idraulici del Ferrarese e del limitrofo Bolognese. Quindi con decreto della prefettura di Ferrara del 28 aprile 1865 si approvò il progetto di prosciugamento delle Valli Ferraresi, e ne fu concessa l'esecuzione ad una società che avrebbe dovuto essere costituita dal conte Francesco Aventi in compagnia col suddetto conte Magnone ed altri.

Con decreto Reale del 30 aprile 1865, numero MDCIII (parte supplementare), fu dichiarata opera di pubblica utilità il prosciugamento dei terreni paludosi posti nel 1° circondario idraulico consorziale di Ferrara.

Intanto non ostante le reiterate ingiunzioni fatte alla Società Aventi per costringerla all'esecuzione delle opere concedute ed al versamento della necessaria cauzione, nessun atto di esecuzione è stato mai fatto da essa Società nello spazio di più di tre anni per lo adempimento delle sue obbligazioni.

Tale stato di cose è ormai necessario che cessi e che quindi si annulli la data concessione affinchè così sia libero il Governo di meglio provvedere ai sentiti bisogni di bonificazione delle paludi ferraresi, soddisfacendo alle giuste domande di quegli abitanti.

Consultato pertanto il Consiglio di Stato, quell'onorevole consesso è stato di parere conforme a quello del Ministero.

Per la qual cosa il sottoscritto si onora di sottomettere all'approvazione di V. M. l'annesso schema di decreto, perchè voglia apporvi la Sua augusta soscrizione.

Il numero MMXXXIV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il decreto della prefettura di Ferrara 28 aprile 1865, portante approvazione del progetto di prosciugamento delle Valli Ferraresi, composto addì 3 maggio 1864 dall'ingegnere Magnone, e portante concessione dell'esecuzione di tali opere ad una Società rappresentata dal conte Francesco Aventi;

Veduto il Nostro decreto 30 aprile 1865, n° MDCIII, che dichiara tali opere di pubblica utilità;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società Aventi Francesco e Compagnia è decaduta dalla concessione accordatale col suindicato decreto prefettizio per l'esecuzione delle opere di prosciugamento del 1° circondario idraulico consorziale del Ferrarese.

Art. 2. Il suddetto decreto prefettizio 28 aprile 1865 ed il Nostro decreto 30 aprile 1865, n° MDCIII, rimangono annullati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Firenze, addì 2 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 25 del consolidato 5 0/0 iscritta al n° 45,644 a favore di Fenolio Giacinta, fu Fedele, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Fenoglio Giacinta, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 13 agosto 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'AriENZO.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si scrive da Londra:

La campagna elettorale continua, e tutte le notizie che ci arrivano circa gli indirizzi dei candidati provano che, come noi avevamo preveduto, la questione irlandese tiene il primo posto nelle preoccupazioni. Noi crediamo altresì che la massima parte dei candidati fanno adesione al signor Gladstone e alle sue proposte. Il signor Roundel Palmer, che si è testè pubblicamente indirizzato ai suoi elettori, ha dovuto spiegare perchè egli non si trovi d'accordo col capo del partito liberale. Egli ha fatto precedere le sue spiegazioni da una dichiarazione di fiducia assoluta nella buona fede del signor Gladstone, e del resto le ragioni che egli ha addotto per non accettarne le risoluzioni, riguardano piuttosto le particolarità dell'esecuzione che il principio.

Così egli non pone in quistione il principio della abolizione della chiesa stabilita in Irlanda, e discute solamente la questione del ritiro della dotazione ai membri della Chiesa stabilita. Nel fatto la sua argomentazione si riduce a questo: io vedo bensì la disgraziata condizione dell'Irlanda e sarei lieto che si trovasse un rimedio, un mezzo per conciliare l'Irlanda con l'Inghilterra, ma bisogna che questo rimedio sia intelligibile, giusto, che rimedi in realtà ai mali, senza compromettere gli interessi del paese.

È questo precisamente il linguaggio che si è sempre rimproverato ai conservatori. Essi respingono ciò che si propone senza propor nulla essi medesimi; e quando si far loro premura, non dicono neppure chiaramente su che cosa si fondino le loro obbiezioni. Il signor Gladstone e i suoi seguaci non hanno mai posto altra questione che questa: lo stabilimento della Chiesa in Irlanda è un male, una causa di disordine, e bisogna sopprimerla. Quanto al modo di soppressione è una cosa che non si poteva discutere per mancanza di tempo e di preparazione.

Solamente, siccome si faceva gran rumore degli interessi compromessi, il signor Gladstone ha dichiarato, e tutti hanno inteso, che sarebbe tenuto conto di tutti gli interessi particolari cui non si intendeva di offendere. Nulla si poteva dire di più, e la dichiarazione del principio medesimo bastava per calmare un poco gli animi e far rivivere una speranza che si era finito per perdere. Sarà dovere del nuovo Parlamento regolare i modi di esecuzione.

Il progetto d'unione delle diverse provincie inglesi dell'America del Nord, progetto nel quale il Canadà aveva una parte preponderante, sembra non incontrare in America tutto il favore che si era sperato.

Un dispaccio da Halifax in data dell'11 dice che la legislatura si è riunita, e che i pochi membri presenti non parevano favorevoli all'unione. A Weymouth fu tenuto un *meeting* nel quale fu votata una risoluzione per domandare « lo scioglimento dell'unione e niente altro. » Nella Nuova Scozia, estremamente ostile, come è noto, all'unione, gli animi sono irritatissimi, e si domanda l'unione agli Stati Uniti.

— Il *Times* ha da Dublino, 26 agosto:

Il lord luogotenente, la duchessa di Abercorn ed il loro seguito sono entrati oggi a Londonderry, in grande apparato e in mezzo agli applausi della folla entusiasta.

Il principe e la principessa di Sassonia Weimar, il duca e la duchessa di Manchester il lord mayor di Dublino e molte altre persone cospicue facevano parte al corteo che è andato al palazzo di città. È stato presentato al lord luogotenente, un indirizzo del *mayor* e della Corporazione municipale, per augurargli il benvenuto. Dopo il *mayor* si è congratulato col duca di Abercorn perchè la sua famiglia è scampata dalla catastrofe di Abergele.

Il duca di Abercorn ha detto, rispondendo che era lieto di vedere che l'essere stato elevato alla dignità di duca era considerato come un favore della regina e segnatamente per la provincia di Ulster.

Dopo il corteggio il vicerè ha visitato la esposizione di agricoltura, ove è stato accolto con molto entusiasmo. Alle 6 di sera ha avuto luogo il convito, ov'erano riunite quasi 500 persone della nobiltà e della borghesia. Era presieduto dal conte di Erne.

Il lord luogotenente è stato salutato con fragorosi applausi, quando si è alzato per rispondere ad un brindisi fatto alla sua salute. Ha ringraziato la riunione per la estrema cordialità della accoglienza a lui fatta.

« Il nostro presidente, ha detto, ha parlato cortesemente del modo con cui ho fatto i miei doveri di proprietario irlandese. Io tengo in gran pregio quell'elogio che viene da un uomo che è anch'egli uno dei più intelligenti proprietari, qualità che del resto vanno generalmente di conserva.

« Non vi è luogo ove io possa avere più grande piacere ad incontrarmi con la Società d'agricoltura dell'Irlanda che in questa città. Credo che questo distretto e questa provincia danno una lezione istruttiva e un buono esempio a tutti quelli che studiano il grande problema della proprietà dell'Irlanda, della industria dell'Irlanda e delle difficoltà della questione irlandese. (*Applausi*).

« È vero che questo paese non ha quel cielo benefico e quella eccessiva fertilità di cui la natura ha dotato altri paesi, ma possiede molta popolazione paragonata a quella della maggior parte delle regioni agricole, popolazione che vive in pace e in buona intelligenza mutua, che prosegue i lavori industriali, mentre vi è cordiale simpatia tra il padrone e i suoi subordinati, tra i proprietari e i fittajoli.

« Non è questo il luogo per indagare da che nacque questa fortunata combinazione. Il fatto è in se stesso un motivo di soddisfazione che non è diminuita in nulla dal pensiero che tutto quello che vi è di eccezionale nella loro situazione potrebbe essere applicato a tutto il resto dell'Irlanda, perchè negli ultimi anni molte sono state le cause sociali sfavorevoli al progresso, fortunatamente gli elementi estranei che erano attivi sulle cause oggi sono scomparsi.

« Io credo che la emigrazione nasce non dall'aumento della povertà, ma dalla diffusione della educazione e dalla moltiplicazione dei mezzi di trasporto. Il miglior mezzo per opporsi a quel male è di migliorare le costruzioni destinate a servire di abitazione alle classi operaie e il pagare più largamente i lavoranti.

« E ciò sarebbe utile al proprietario ed all'operaio perchè il lavoro a buon mercato alla lunga costa molto. Io, come proprietario irlandese, mi vergogno a vedere in generale le case dei miei coloni, ma pure mi è impossibile di riformare tutto in una volta; e abbandonata la questione alla opinione pubblica si possono ottenere dei buoni risultati ».

Prussia. — L'*Avenir National* pubblica i seguenti particolari intorno alla caduta da cavallo del signor de Bismarck:

Il fatto risale al 22 e non al 24 agosto come sembra risultare dai dispacci dell'*Agenzia Havas*. Esso fu tenuto per due giorni segreto per ragioni facili a indovinare.

Prima di comunicarne notizia al pubblico si volle essere sicuri dei risultati della caduta. Oggi ogni timore serio sembra scomparso.

Dopo il suo ritiro a Varzin il signor Bismarck si abbandonava con una specie di furore agli esercizi del cavalcare, meno per piacere che per igiene. Egli cavalcava sette od otto ore al giorno, sperando in tal modo combattere l'insonnia che è il sintomo più grave della sua malattia.

Il mattino del 22 il signor Bismarck faceva la sua solita passeggiata in compagnia di due persone che gli erano andate a far visita, un deputato, il conte Blankenbourg, e un consigliere intimo, il signor Kendell. Tutt'a un tratto il cavallo montato dal signor Bismarck s'impenna, e cade in tal guisa che il cavaliere fu preso sotto il corpo del cavallo.

Il dolore fu tale che il signor Bismarck perdette conoscenza. Il medico chiamato pel primo a visitarlo non esitò a dichiarare che nessuna lesione esterna od interna era avvenuta. Tuttavia il signor Bismarck è obbligato a tenere il letto in seguito ai dolori muscolari che si sono manifestati.

Tutti si preoccupano in Germania della conseguenza di questa caduta.

— Si legge nella *Gazzetta della Croce*:

Un telegramma da Varzin in data 24 agosto ci fa sapere che il conte de Bismarck ha abbandonato il letto dopo una notte passata senza dolori e che si trova bene, astrazione fatta da incomodi muscolari che gli si producono quando si muove.

Le nostre notizie dirette da Varzin ci dicono del pari che il conte è affatto fuori di pericolo.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* scrive:

I fogli di opposizione continuano a commentare in termini malevoli il cangiamento che si è operato nel comando del 1° corpo d'armata. Le dichiarazioni più degne di fede non sono sufficienti ad ottenere che questi fogli rinunzino alle false opinioni. Essi persistono nella interpretazione fattizia ed erronea di alcune espressioni della lettera del generale de Falkenstein.

È una invenzione non meno assurda che insipida quando i giornali dell'opposizione non cessano di vedere nella nomina del generale Manteuffel come capo della prima armata, un segno di un mutamento di politica, e non cessano di predire il prossimo rinvio del conte de Bismarck. È la puerile paura di un fantasma.

Fu già tempo in cui il generale de Manteuffel per la sua posizione nel seguito immediato del re, aveva senza dubbio occasione di far conoscere le sue vedute politiche a S. M. Ma per comprendere come questa pretesa influenza politica possa ristabilirsi perchè il signor de Manteuffel, che in questi ultimi tempi viveva senza impiego a Merseboug, cioè a dire molto vicino a Berlino, ha ottenuto un impiego militare nella città di Koënigsberg, non ci vuol meno della logica dei signori oppositori ad ogni costo.

Austria. — In seguito a delle lunghe trattative fra l'Austria e la Serbia, trattative che si erano interrotte a causa della catastrofe di Belgrado, il Governo austriaco, deferendo al desiderio del Governo serbo, ha abolita nella Serbia la giurisdizione militare austriaca. Per contrario la stipulazione di un trattato per la estradizione degli imputati e la reciprocità in materia di scambi e di commercio sarebbero nel numero delle garanzie che l'Austria avrebbe stipulate come compenso del suo abbandono del diritto di giurisdizione.

La *Presse* di Vienna, che reca la notizia di questa soluzione, aggiunge che nè la Prussia nè l'Austria vogliono udir parlare di abolire le capitolazioni nei Principati Danubiani.

— L'*Osserv. triestino* pubblica il seguente telegramma particolare:

Vienna, 29 agosto.

La *Neue Freie Presse* viene a sapere che il ministro della giustizia diede ordine ai tribunali d'appello di farsi consegnare dai tribunali matrimoniali ecclesiastici gli atti necessari mediante l'esecuzione giudiziale, nel caso che venga ricusata la consegna di essi.

Spagna. — Scrivono da Madrid, 22, all'*Indépendance Belge*:

La grave malattia del generale Dulce, il generale d'azione dell'Unione liberale, e quella non meno grave di cui è stato attaccato il generale Serrano Bedoya a Santa Cruz di Teneriffe dov'è esiliato, hanno fatto aggiornare per qualche tempo tutti i progetti d'insurrezione. I progressisti non osano slanciarsi senza l'appoggio ormai certo dell'Unione liberale, nel timore d'uno scacco simile a quello dei tentativi precedenti; essi credono che l'esercito non combatterà che timidamente la rivoluzione ovvero si metterà

francamente dalla sua parte dal momento in cui saprà che il maresciallo Serrano, i generali Dulce, Echaguë, Bedoya, ecc. l'appoggiano con tutte le loro forze.

È positivo che le notizie allarmanti sparse da più di un mese a Madrid e nelle provincie, non erano menomamente prive di fondamento. Tutto era pronto e l'insurrezione doveva scoppiare in molti punti alla volta. Potrei citarvi alcune città in cui sono state arruolate migliaia d'uomini, che riscuotono da un mese un salario che varia dai dodici ai venti reali al giorno. Del resto l'attitudine del partito carlista lo prova bastantemente Questo partito si mostrava molto fiero da qualche settimana e, come ve l'ho detto, egli non attendeva per mettersi in campagna che il momento in cui i partiti liberali impegnerebbero la lotta. Egli credeva ingenuamente che i beneficii della vittoria rimarrebbero a lui. Il 24 di questo mese, giorno della festa di S. Bartolomeo, era stabilito per l'insurrezione generale.

La regina espresse vivamente il suo dispiacere al ministro della guerra per la dimissione presentata da parecchi generali. In presenza delle istanze che gli sono state fatte in nome di Sua Maestà, il maresciallo Pezuela ha consentito a conservare per qualche settimana ancora la capitaneria generale della Catalogna, ma il maresciallo Pavia, marchese di Novaliches, ha già lasciato il suo comando ed è partito ieri pei bagni di Ledesma.

Le altre modificazioni sono aggiornate sino al ritorno della Corte che avrà luogo verso il 10 settembre, in seguito alle intemperie che hanno regnato a Lequeitio poco dopo l'arrivo della famiglia reale.

Il *Temps* di Parigi ha ricevuto da Vienna la seguente lettera:

Mi fo sollecito a comunicarvi le impressioni che ho raccolte durante la mia escursione nella Germania meridionale... Per quanto in questo momento regni in Europa la calma più perfetta, un osservatore, specialmente in Germania e forsanco in Germania trova modo di fare delle riflessioni interessanti per poco che sappia ascoltare ed osservare.

Nel tempo del mio viaggio da Vienna a Monaco e da Monaco nella foresta non si fece un gran discorrere del convegno dei due monarchi a Schwalbach. Però debbo dirvelo? Mi è sembrato che questo convegno lasciasse in generale gli animi più freddi di quanto li aveva lasciati pochi mesi or sono il viaggio del principe Napoleone in Austria. Ebbi in allora occasione di vedere da vicino queste stesse popolazioni del mezzogiorno della Germania, e le trovai singolarmente preoccupate e in certo modo allarmate; sarebbesi detto che tutti quegli uomini tenevano d'occhio qualche cospiratore di cui sospettavano le intenzioni, ed avrebbero voluto sorprendere i secreti: — il principe ha veduto il signor de Beust! — dicevano con importanza; — il principe non fu ricevuto a Monaco! — il principe ha pranzato in casa del signor tale, non ha invitato il signor tal altro! — e che so io? Il menomo incidente era commentato con una specie di dispetto e di collera repressa.

In oggi, al contrario, contemplansi da lungi i due monarchi del nord; si constata tranquillamente che essi si sono veduti, prestasi orecchio ai racconti fantastici che novellieri troppo bene informati si compiacciono di far correre sul loro colloquio, e nulla più. Non sorge ad alcuno l'idea d'allarmarsene; io, quantunque l'alleanza russa sia ben lontana dall'essere popolare in Germania, non vidi alcuno che pensasse a trovare in questo convegno una minaccia per la pace dell'Europa, o l'ombra soltanto di un pericolo.

Tali sono in questo momento le disposizioni degli animi; e non è la prima volta che mi è dato di constatarlo, e credo che saranno ancor tali per qualche tempo. Lasciate viaggiare un principe francese in Germania e tutti sono in piedi come se all'orizzonte spuntassero dei Chassepots. Lasciate che un re di Prussia s'incontri con un imperatore di Russia, lasciate che si trattengano da soli, e nessuno si muoverà se non per pura curiosità, come farebbero se si trattasse dell'imperatore della China o del Gran Mogol. Ebbene! per chi ha vissuto in contatto coi Tedeschi da qualche anno, questa disposizione degli animi non ha nulla di strano; egli è sul Reno che i nostri vicini videro sorgere tutti i pericoli che li minacciarono da tanti anni, ed è sul Reno soprattutto che si sollevarono i loro *punti neri* del 1866. Non son gente da dimenticarlo sì presto: ed io penso che se i giornali francesi volessero rendere un serio servigio al nostro paese, non potrebbero mai abbastanza ripetere al governo imperiale, che il suo primo dovere è di tenersi tranquillo di fronte alla Germania; li consiglierei non solo a non minacciare questo paese, ma ben anche a non occuparsene e a dimenticarlo.

I Tedeschi dopo Sadowa si trovano in un continuo malessere: sono agitati, e quando guardano al di là della Francia passano allo stato febbrile. Non dico che abbiano ragione, ma neppure che abbiano torto, perchè credo che noi abbiamo contribuito ad allarmarli in tal modo. Comunque sia, questo è il loro carattere, e se non vogliamo azzardare di vederli per fatto nostro colpiti da un accesso di febbre calda, è necessario che prendiamo alla fine la risoluzione di tenerci in disparte, quando anche fossimo persuasi che di una tale condotta i nostri vicini non ci tenessero tutto quel conto che pure dovrebbero.

Queste riflessioni che mi sono suggerite dall'abboccamento di Schwalbach, e per il paragone che stabiliva tra l'impressione cagionata sui Tedeschi da questa visita sovrana, e da quella del principe Napoleone, queste riflessioni, per un qualche incidente politico nel quale la Francia si troverà compromessa, si presenteranno alla mente d'un attento osservatore; il minimo rumore, la minima notizia allarmante che potrà destare il sospetto di nascondere l'azione del Governo francese, farà fremere l'opinione pubblica e passare una scossa elettrica su tutta la Germania. Io non voglio per prova che l'emozione che agita questo paese in seguito alla nomina del sig. de la Guéronnière ad ambasciatore a Bruxelles. Io vi scriveva nella mia ultima lettera che il Governo francese sembrava poco fortunato in diplomazia. Non credevo che questa mia opinione fosse resa presto giustificata dai fatti. Sapete che dopo la questione del Lussemburgo, sulla riva sinistra del Reno parlasi della possibilità d'un progetto d'unione doganale tra la Francia e l'Olanda (che sarebbe dispostissima ad entrarvi), il Belgio e la Svizzera, che a quanto dicono vi si oppongono energicamente. L'uomo al quale si attribuisce la missione di spingere il Governo francese ad aprire negoziati su questo soggetto è il sig. de la Guéronnière. Ebbene è appunto il signor de la Guéronnière che il Governo francese invia ambasciatore a Bruxelles.

Questa disgraziata condiscendenza produsse il suo effetto nell'opinione pubblica in Germania « Voi lo vedete, gridano da ogni parte gli uomini politici che diffidano del gabinetto delle Tuileries, voi lo vedete, la cosa non è liscia. La Francia medita la sua rivincita. »

E come fare a porre un freno alle congetture quando si sono avviate su d'un terreno simile?

«Il Governo francese, diranno questi Tedeschi che sono più astuti di quanto lo suppongano i nostri più astuti Galli della Senna, il Governo francese sa perfettamente di non poter improvvisare una guerra contro la Prussia; esso sa pure che l'Europa domanda la pace, e che l'opinione in Francia particolarmente si solleverebbe contro quella potenza che dichiarasse la guerra; esso vuole quindi mettere la Prussia nella necessità d'attaccare, e passa il suo tempo a preparare degli aghi diplomatici, che senza aver l'aria di nulla, si diverte a piantare delicatamente nell'epidermide del suo avversario. Conchiuderà, per esempio, una unione doganale con un vicino, e se la Prussia reclama — Che c'è? griderà egli con un tuono potente di voce, e non faccio ciò che fate voi in Germania? — E chi sa! con tale sistema egli spera spingere all'estremo i diplomatici di Berlino, aggravati di tutte le apparenze contrarie, ed avviarsi alla guerra, dichiarando usare del diritto di legittima difesa.

Ecco come io odo ragionare i miei borghesi tedeschi: giudicate voi se un francese può trovarsi tranquillo di fronte a simili argomenti. Che dire a questi onesti politicanti? Dichiarar loro con indignazione che la politica francese non potrà mai essere una cospiraziona macchiavellica? ch'essa ha l'abitudine di procedere dritta alla meta? e che ripugna di ricorrere a dei mezzi tenebrosi? — Questi tedeschi s'affretterebbero a rispondervi colla loro ironica bonomia: « Che ne sapete voi? Voi non avete un Ministero responsabile che rappresenti una politica conosciuta, definita: ignorate ciò che pensi l'uomo che presso voi dirige da solo gli affari esteri nel silenzio del suo gabinetto.

« In tale condizione di cose voi non potete ragionare che per induzione. Ora, ragionando in questo modo, voi dovete concludere come noi, che vi presentiamo una serie di fatti e d'incidenti che convergono tutti verso lo stesso punto: cioè che il vostro governo medita qualche cosa, che vuole la guerra, ma che vuol farsi attaccare.»

Voi avrete un bel fare, ma non potrete far mutar loro d'idea. Dicesi in Francia che i tedeschi sono caparbi; essi lo sono infatti, e ci vorranno degli anni di calma per condurre questi logici feroci a vedere al di là del Reno soltanto che i *chassepots*, i piccoli cannoni e la guardia nazionale mobile.

Ma io mi proponevo di parlarvi della Germania del Sud e della disposizione della sua popolazione, in quanto concerne i loro affari interni, ed ecco invece che vi parlo della Francia. Ma che volete! Tale è la situazione della Germania. Le bussole si rivolgono sempre verso Parigi, per quanto si faccia di dirigerle altrove.

VARIETÀ

IL NUOVO PRESIDENTE

DELLA REPUBBLICA ARGENTINA.

Le fertili contrade irrigate dal Plata non sono soltanto la sede di una fiorente e numerosa colonia italiana e la meta cui si volge la corrente forse più forte della nostra emigrazione, ma sono pure un mercato attivissimo del commercio internazionale d'Italia, ed uno sbocco, che viene sempre più acquistando incremento ed importanza maggiori, de' prodotti italiani.

L'Italia pertanto ha in quella regione troppi interessi perchè non le giovi aver conoscenza d'ogni fatto che possa arrecare un mutamento nelle politiche condizioni di quei paesi, e degli uomini che i politici rivolgimenti — pur troppo frequenti — portano a reggervi la cosa pubblica.

Uno di questi fatti, e certo il più importante, s'è prodotto ora nella Repubblica Argentina, vogliamo dire la nomina di un nuovo Presidente in luogo del generale Mitre, il quale compie col 12 ottobre prossimo il periodo costituzionale della sua presidenza.

L'elezione del 12 giugno ora scorso portò al seggio presidenziale della Repubblica un uomo non nuovo certamente al paese, bensì al potere; le popolazioni argentine sconcertando i calcoli e le ambizioni de' parecchi generali pretendenti, hanno proclamato Presidente don Domingo Faustino Sarmiento, che meglio del titolo di colonnello può vantar quello di *maestro di scuola*.

Su questo personaggio che — se le difficili condizioni tra le quali assume il governo e la tradizionale irrequietezza e le rivalità dei partiti non guastano e troncano l'opera sua e gli intendimenti, può forse riaprire un'era di pace e di progresso per la Repubblica — su questo personaggio, sulle traccie di un eccellente scritto pubblicato ora nei *Débats* dal sig. Laboulaye, diamo i seguenti cenni biografici; pensando collo stesso scrittore che non debba esser discaro il conoscere « uno di que'*selvaggi unitari* che non vanno all'*opera*, ma sanno intendere e e praticare seriamente il patriottismo. »

Don Domingo Faustino Sarmiento è nato nel 1811 a San Giovanni, ai piedi delle Ande. Suo padre era di vecchia stirpe spagnuola ed aveva più nobiltà che fortuna. La di lui madre che non era nè meno nobile, nè meno povera, discendeva da una famiglia moresca, gli *Albaracini*, che avevano conservato il nome arabo nel farsi cristiani. Il giovane Sarmiento venne allevato in questo paese privo di risorse da un parente, don José Oro, antico cappellano dell'armata del generale San Martino. Il maestro diede al suo allievo alcune lezioni di grammatica e di latino, e gli insegnò soprattutto ad amare la patria e la libertà. Aggiungete a ciò alcune lezioni di matematiche e di agrimensura dategli da un ingegnere francese di nome Barreau. Con tal modesto capitale il giovane Domingo entrò nella vita.

A quindici anni egli apriva una scuola per istruirvi otto allievi di 20 anni, tutti figliuoli di parenti ricchi, ma che non avevano mai avuta occasione di imparare a leggere. A sedici anni apriva un magazzeno e si faceva commerciante; a diecisette anni era istruttore di reclute e secondo direttore della scuola militare di San Giovanni; a diciotto anni brandiva le armi contro i due tiranni della Plata: Rosas e Quiroga. Vinto nel primo scontro, non rimanevagli altra via per sottrarsi al supplizio che quella di esiliarsi nel Chilì.

Bisognava vivere, cosa non mai agevole fuor di paese. Sarmiento si provò a tutti i mestieri. Nel 1833 era commesso a Valparaiso e guadagnava ottanta franchi al mese che erogava nella compera di libri. Un po' più tardi lo si trova a Copiapo dove dirige una miniera e traduce Walter Scott. In qualunque situazione versi la sua passione è quella di istruire. Soldato, maestro di scuola, prigioniero o commerciante non gli bisognavano che libri. Fu così che in mezzo ad una vita sempre agitata egli imparò il francese, l'inglese, l'italiano, il portoghese. La civiltà ha per lui una strana attrattiva; egli vuol tutto vedere, tutto sapere.

Nel 1836 rientra a San Giovanni sua città nativa; vi stabilisce ciò che ancora non ci si era veduto, una scuola per fanciulle. Tre anni più tardi fonda il giornale la *Zonda*, foglio non politico che tratta della industria delle miniere, della piantagione dei gelsi e che qualche volta parla di morale e di educazione. Ma il governatore di San Giovanni, don Nazario Benavides è un uomo accorto; egli sa che la ignoranza del buon popolo è la vera base dei cattivi governi. Istruire quelli che non sanno equivale a gettarli nella opposizione. Per evitare che si corrompano queste anime candide, Benavides confisca il giornale e si accontenta di porre il giornalista in prigione. I bravi soldati di Benavides montano in collera per la debolezza del loro governatore; strappano Sarmiento alla prigione e lo assassinano per metà al grido patriottico di *morte agli unitari!* Domingo si sottrae colla fuga all'uragano, si dirige verso la frontiera, ma all'ultima casa lo si arresta. Egli prende un carbone e colla sua mano mutilata scrive sul muro una frase francese che gli tiene compagnia e lo segue come una consolazione ed una speranza: *non si uccidono le idee*.

Rifugiato una seconda volta al Chilì, ci viene ricevuto da un vero uomo di Stato, don Manuell Montt, allora ministro e più tardi presidente del Chilì. « Signore, dice Montt all'esiliato, le idee non hanno paese. » Con queste parole egli apriva una nuova carriera alla attività di Sarmiento.

Comunque giovane ancora, Sarmiento, già provato dalla fortuna, aveva capito che il gran flagello dell'America spagnuola, la causa di tutte le rivoluzioni che straziavano quel bel paese, era l'ignoranza. La libertà ha per condizione necessaria la istruzione del popolo. Fondare delle scuole e dei giornali al Chilì fu l'opera a cui Sarmiento si dedicò con uno zelo che non si smentì mai. Era tutto da fare. Verso il 1832 un tribunale di Santiago volendo punire un ladro che aveva rubato il candelabro della vergine nella chiesa di San Merced, non aveva trovato nulla di meglio che il farlo servire da maestro di scuola a Copiapo durante tre anni. Nel 1842 Sarmiento era riuscito a fondare nella stessa città una scuola normale che d'allora in poi fornì al Chilì dei maestri eccellenti. Dopo tre anni passati a dirigere questa scuola, Sarmiento fece un lungo viaggio in Europa e negli Stati Uniti per studiarvi le questioni di educazione. Egli vide il signor Guizot in Francia; il signor de Humboltd in Germania; incontrò Cobden a Barcellona, si illuminò al contatto di questi uomini distinti, ma quegli che ebbe sul suo spirito una maggiore influenza fu Orazio Mann che egli visitò a Boston. Come Sarmiento, Orazio Mann aveva fatto della istruzione popolare la pietra angolare della repubblica, ma più felice dello spagnuolo, l'americano aveva trovato un gran popolo per comprenderlo e per seguirlo.

Nel 1847 Sarmiento tornando dal suo viaggio con un *libro sulla educazione popolare*, il Governo chiliano lo fece pubblicare e distribuire a proprie spese. Dal canto suo Sarmiento creava tutta una letteratura per le scuole, dal sillabario più semplice sino a quei libri di morale i quali sparsi nelle più umili dimore vi recano la luce e civilizzano i padri per i figliuoli. La *Vita di Gesù Cristo* desunta dal Vangelo; la *Morale in azione*, la *Vita di Franklin*, la *Coscienza di un fanciullo*, il *Perchè* ossia la *Scienza delle cose* hanno per lungo tempo tenuto in America il posto delle *Pene dell'inferno*, il *Temporale e l'eterno* e di altri libri della stessa specie non buoni ad altro che a falsare le idee.

Nella sua nuova patria Sarmiento non aveva mai dimenticato quella che lo aveva trattato così duramente. Pur sempre occupandosi delle scuole egli faceva, col mezzo dei giornali, una guerra perpetua alla tirannia di Rosas ed impediva alla pubblica opinione di addormentarsi.

Nel 1841 egli aveva tentato di prender parte ad un attacco contro il dittatore, attacco che non era riuscito. Nel 1851 tornò alla prova. Con Mitre, Urquiza, Pannero egli fu in prima linea alla battaglia di Caseros che il 3 febbraio 1852 decise la caduta di Rosas. Due giorni più tardi il colonnello Sarmiento, seduto dinanzi allo scrittoio del dittatore caduto, ebbe il piacere di scrivere il racconto della vittoria colla penna stessa di Rosas, quella penna che aveva servito a firmare tanti decreti di proscrizione e di morte.

Rientrando nel suo paese a quarant'anni dopo un'assenza che aveva durato quasi vent'anni, il colonnello vi recava delle idee nuove. Egli aveva studiati davvicino gli Stati Uniti e modificato quel che vi era di più assoluto nel loro simbolo unitario. Ma sopra un punto Sarmiento riedeva più fedele che mai ai convincimenti della sua gioventù. Rigenerare la repubblica colla educazione popolare era la sua grande ambizione. Si offerivano 3,000 franchi per le scuole di Buenos Ayres, egli chiese e finì coll'ottenerne 600,000. Nel 1856 formulò una petizione perchè si organizzasse un dipartimento della pubblica istruzione. Nel 1857 ne fu nominato capo e fondò la splendida scuola modello di Buenos Ayres. Nel 1860, divenuto senatore e ministro, fece votare 5 milioni di franchi per le scuole della repubblica e li sparse nelle *pampas* (lande) dappertutto ove gli fu fatto di rinvenire un germe di civiltà.

I lavori pubblici non lo occupavano molto dell'insegnamento. Gli si deve la fondazione di un ufficio telegrafico diretto da europei; fu lui che arginando le isole del Parana creò in mezzo al fiume una Venezia americana; fu lui che fece misurare e dividere le terre di Chivilcoi e permise a venti mila giardinieri e coltivatori di vivere felici e d'arricchire sopra un terreno che fino allora non noverava più che trentanove abitanti.

Nel 1862, Sarmiento, nominato governatore di San Giovanni, fu obbligato a trarre ancora una volta la spada. La città era minacciata da una banda di *Gancos*, condotta da un capo troppo celebre, *el Chaco*; ma, il colonnello sapeva come doveva farsi la guerra nei *pampas*; in poco tempo la banda era annientata ed il di lei capo fucilato.

Tranquillo da questa parte, Sarmiento, con lavori pubblici abilmente condotti, assicura la prosperità di San Giovanni; ma al primo posto degli edifici che egli ha costruiti figura la scuola di Sarmiento, copiata dal più perfetto modello americano. A questa scuola viene aggiunta una biblioteca popolare.

Inviato agli Stati Uniti nel 1865, Sarmiento acquistò una posizione considerevole che egli riconobbe dal suo gusto per le istituzioni americane.

Egli pubblicò in lingua spagnuola la *Vita di Abramo Lincoln* molto bene scritta ed un'opera sull'insegnamento popolare intitolata *Le Scuole, base della prosperità e della libertà agli Stati Uniti*. È un buon libro che contiene dei documenti esatti e delle giuste riflessioni sulla educazione popolare negli Stati Uniti. La conclusione dell'autore si può riassumere in due frasi: *Ove il popolo è ignorante non vi è libertà. Abbiate delle scuole e non avrete rivoluzioni.*

Gli Argentini riconoscenti sono andati a cercare Sarmiento a Nuova York. È stato nominato presidente benchè lontano dal suo paese. Il merito suo ed i servigi che ha reso furono la ragione della sua elezone. Che cosa farà come presidente? Le scuole alla Plata sonot troppo poche perchè si possa garantire del futuro, ma se nessun reo tentativo turberà un potere acquistato con tanta onestà, giova il credere che la presidenza di Sarmiento sarà feconda per la repubblica. Il nuovo presidente, fautore della colonizzazione e della libera navigazione dei fiumi, non avrà difficoltà coll'Europa. Appassionato per l'educazione e convinto che la sola agricoltura può civilizzare e pacificare il paese, non trascurerà nulla per assicurarne la pace e la prosperità interna.

ULTIME NOTIZIE

Il Governo ha ricevuto dal generale Pallavicini un dispaccio in data d'oggi da Caserta, col quale egli annuncia che ieri verso la mezzanotte il 1° battaglione del 27° fanteria attaccava la banda dei briganti comandata dal famigerato Guerra, sotto Monte Morrone (Mignano). Nel conflitto rimanevano uccisi i due capibanda Gerra e Ciurne, il brigante Orsi di Letino e la druda del Guerra, Michelina De Cesare. La truppa stava ancora inseguendo il resto della banda.

Altri dispacci recano che i carabinieri presero parte al conflitto e all'inseguimento. Fu arrestato un manutengolo di Mignano che recava i viveri alla banda.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 29.

La *Neufremdenblatt* riporta la voce di prossime modificazioni importanti le quali tenderebbero ad allargare le stipulazioni della convenzione militare conchiusa tra la Sassonia e la Prussia.

Parigi, 30.

Il *Progrès* di Tolosa assicura che il maresciallo Niel, nell'aprire il Consiglio generale, disse: « Il nostro esercito è animato dal migliore spirito; i nostri arsenali sono pieni; le nostre risorse finanziarie sono quasi inesauribili. Confrontando la Francia colle altre potenze, ci è lecito di affermare con legittimo orgoglio che essa sola attualmente può a suo beneplacito fare la guerra o mantenere la pace. »

Dispacci d'origine paraguaiana assicurano che i Brasiliani hanno subito gravi perdite nei giorni 16 e 18 luglio. I Paraguaiani sgombrarono Humaita all'insaputa del nemico, recando seco le armi, le munizioni ed inchiodando i grossi cannoni.

È smentita la notizia che sia stata scoperta una cospirazione all'Assunzione.

Altri dispacci annunziano che il Chilì e la Bolivia hanno offerto ai belligeranti la loro mediazione.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 30 agosto 1868, ore 8 ant.

Il barometro ha seguitato a scendere di 2 a 4 mm. nel centro e nel sud dell'Italia, e di 1 a 3 nel nord.

Il cielo è in più luoghi nuvoloso. Soffiano in generale i venti di nord-est e nord-ovest. Un forte grecale agita la laguna di Venezia. Il mare è mosso nella costa meridionale della Sicilia. La temperatura è diminuita di 2 gradi nel centro.

In Austria qua e là cielo coperto e pioggia. Sale il barometro nell'ovest della Norvegia: trovasi sopra la normale a Tolone, Rochefort, Berna e Leopoli.

Bel tempo e calma su tutte le coste occidentali d'Europa.

Le variazioni atmosferiche porgono leggeri indizi di mutazione di tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 30 agosto 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,0	mm 752,6	mm 753,0
Termometro centigrado	21,0	25,0	17,0
Umidità relativa	80,0	60,0	82,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	O debole	N quasi for.	NE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 28,0
Temperatura minima . . . . + 16,5
Minima nella notte del 31 agosto . . + 13,5

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La Pietra del paragone.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La Compagnia drammatica di T. Salvini rappresenta: *Giovanna d'Arco.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro De Giosa: *Don Checco* — Ballo: *Olimpia.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Stacchini rappresenta: *Il supplizio di una donna* — Ballo: *Le avventure di un maestro di danza.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 31 *agosto* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		» »	» »	57 10	57 05	57 40	57 35	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	78 75	78 70	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 »	36 90	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		81 80	81 60	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	48	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1450
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1610
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	47 »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	164 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» 242	» 238	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	152 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	437 1/2
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	57 1/2
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 1/4
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	79 1/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 15	27 10
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	107 75	107 50
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 66	21 65
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 12 1/2 - 10 - 05 - 57 00 - 57 05 per liquidaz — 57 25 - 20 pel 15 settembre pross — 57 47 1/2 - 45 - 42 1/2 - 40 - 37 1/2 - 35 per fine detto. — Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 78 80 - 70 cont.

Il vice sindaco: M. NUNES-VAIS.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di luglio 1868 ed in quello corrispondente dell'anno 1867, distinte per ramo e provincia.

DIREZIONI	PROVINCIE	DOGANE 1868	DOGANE 1867	DIRITTI MARITTIMI 1868	DIRITTI MARITTIMI 1867	DAZIO DI CONSUMO — Riscossioni del 1868 per l'anno in corso	DAZIO DI CONSUMO — Riscossioni del 1868 per gli anni precedenti	DAZIO DI CONSUMO 1867	TABACCHI 1868	TABACCHI 1867	SALI 1868	SALI 1867	POLVERI 1868	POLVERI 1867	TOTALE 1868	TOTALE 1867	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Ancona	Ancona	189,464 95	165,885 13	2,811 80	6,025 50	15,479 38	1,084 75	11,336 19	87,490 65	92,998 22	66,105 56	66,611 75	957 »	1,337 60	363,394 09	344,194 39	19,199 70	»
	Ascoli Piceno	151 95	46 68	57 50	101 60	3,440 20	3,390 37	12,315 36	34,919 80	33,967 40	31,178 20	26,721 20	488 40	112 20	73,626 42	73,264 44	361 98	»
	Forlì	6,516 95	12,721 75	291 90	334 80	18,637 64	14,961 05	19,843 52	68,879 40	67,903 70	41,255 82	41,281 69	2,785 20	484 »	156,327 97	142,569 46	13,758 51	»
	Macerata	549 66	655 98	284 40	190 50	8,488 85	»	11,207 44	53,125 79	57,934 35	40,456 07	39,115 97	358 60	187 »	103,263 28	109,291 24	»	6,027 96
	Pesaro e Urbino	3,013 10	4,647 28	198 »	200 90	3,151 54	16,041 11	5,287 65	38,313 80	38,900 56	32,649 40	28,412 »	798 60	282 »	94,195 55	77,730 41	16,465 14	»
Bari	Bari	157,849 87	191,676 53	2,237 80	2,643 53	97,028 17	13,192 17	120,482 47	150,648 85	147,706 30	164,861 46	142,449 74	2,060 30	1,921 70	587,878 62	606,880 27	»	19,001 65
Belluno	Belluno	1,546 63	4,190 96	»	»	12,839 51	»	»	22,000 »	21,244 70	23,593 »	27,035 »	»	»	59,969 14	52,470 66	7,498 48	»
	Treviso (1)	9,289 49	15,917 36	»	»	57,250 04	»	27,772 23	78,769 17	80,657 34	69,925 »	66,622 20	2,255 »	220 »	217,483 70	191,189 13	26,299 5[illegible]	»
Bologna	Bologna	20,723 42	35,935 38	»	»	133,470 16	» 10	125,419 69	214,173 96	199,602 90	108,962 15	103,527 05	1,518 »	1,503 80	478,847 79	465,988 82	12,858 97	»
	Ferrara	27,188 81	32,900 56	227 80	251 30	45,285 62	8,616 42	42,330 84	127,270 45	129,084 35	51,764 61	52,613 93	794 20	961 40	261,147 91	258,142 38	3,005 53	»
	Modena	14,906 93	8,218 95	»	»	86,648 69	»	37,521 56	107,728 »	111,063 65	87,101 30	84,328 01	1,042 80	825 »	247,430 72	241,957 17	5,473 55	»
	Ravenna	20,282 56	27,255 66	795 50	587 10	27,999 45	1,912 63	26,598 55	74,835 02	69,968 10	32,022 56	28,686 20	160 60	96 80	158,008 32	153,192 41	4,815 91	»
Brescia	Brescia	40,300 28	49,730 70	»	»	60,908 34	6,052 08	67,208 59	180,961 78	178,096 35	164,850 51	157,401 90	5,757 54	4,399 38	458,830 56	456,836 92	1,993 64	»
	Cremona	»	»	»	»	55,012 50	475 25	60,160 24	121,778 72	117,630 42	104,265 76	95,394 06	3,278 »	2,169 38	284,810 23	275,354 09	9,456 14	»
Cagliari	Cagliari	146,051 65	117,610 01	8,751 20	7,214 08	17,124 48	14,357 26	21,528 14	117,729 58	118,438 91	1,624 88	4,793 04	18,064 80	21,761 30	323,703 85	291,345 48	32,358 37	»
	Sassari	51,626 23	68,307 20	3,572 75	2,516 65	19,151 78	13,964 84	18,339 54	66,211 96	63,692 78	»	»	2,604 90	2,517 20	157,132 46	155,373 37	1,759 09	»
Catania	Catania	70,532 86	39,431 51	2,296 80	2,075 70	27,872 07	119,410 55	56,741 41	»	»	»	»	»	»	220,112 28	98,248 62	121,863 66	»
	Siracusa	17,919 84	14,979 52	1,463 80	3,620 70	42,563 13	1,658 74	41,953 45	»	»	»	»	»	»	63,605 51	60,553 67	3,051 84	»
Catanzaro	Catanzaro	5,153 71	9,687 08	189 »	306 60	19,221 86	»	30,129 26	67,765 53	74,154 05	77,688 60	89,963 96	5,128 20	1,543 »	175,096 90	205,782 95	»	30,686 05
	Cosenza	4,766 37	119 86	166 »	82 50	21,710 61	592 95	18,312 52	69,827 29	66,477 14	101,242 59	99,302 18	3,580 50	4,484 50	201,886 31	188,778 70	13,107 61	»
	Potenza (2)	» 60	41 01	»	8 »	27,537 02	31 17	27,071 83	44,979 60	43,753 30	100,758 15	87,867 95	998 70	655 60	174,305 24	159,397 69	14,907 55	»
Chieti	Aquila	1,103 54	698 58	»	»	12,730 39	»	12,804 30	61,198 43	51,181 »	127,242 29	110,513 84	2,183 56	666 58	204,458 20	175,864 40	28,593 80	»
	Chieti	13,208 73	4,364 30	278 70	591 »	14,493 52	300 11	14,596 99	53,913 45	57,055 40	83,761 62	81,595 84	1,132 27	657 80	167,078 40	158,861 33	8,217 07	»
	Teramo	»	»	»	»	6,663 09	»	5,863 02	25,373 27	26,711 60	39,718 68	39,932 38	374 56	383 56	72,129 60	72,890 56	»	760 96
Como	Como (3)	18,014 91	24,278 84	»	»	35,859 79	10 71	35,232 76	121,693 71	102,183 87	137,210 40	129,799 08	2,207 79	1,546 60	314,997 31	293,041 15	21,956 16	»
	Sondrio	24,149 81	18,920 60	»	»	7,527 08	»	4,951 25	14,035 05	11,569 11	30,155 09	24,309 10	782 57	830 66	76,649 60	60,580 72	16,068 88	»
Firenze	Arezzo	»	»	»	»	57,909 17	»	20,136 10	65,361 60	57,290 50	59,590 36	54,422 14	286 »	127 60	183,137 13	126,976 34	56,160 79	»
	Firenze	58,598 67	98,116 22	»	»	259,703 70	»	270,643 22	487,767 23	461,657 70	209,362 20	222,941 86	2,028 40	144,851 40	1,017,460 20	1,198,210 40	»	180,750 20
	Perugia	35,792 47	33,605 86	»	»	47,865 42	8,806 62	52,228 70	118,480 89	121,261 13	132,365 91	135,700 18	1,262 80	2,920 10	344,574 05	345,715 97	»	1,141 92
	Siena	»	183 46	»	»	10,952 78	»	64,540 31	50,932 01	54,112 30	34,781 24	38,519 66	79 20	222 20	96,745 23	157,577 93	»	60,832 70
Foggia	Campobasso	290 01	277 97	2 50	40 40	24,970 41	6,547 46	23,921 73	46,596 90	44,280 52	109,528 92	93,162 93	1,422 50	2,273 40	189,358 70	168,956 95	20,401 75	»
	Foggia	5,236 77	10,381 62	412 10	1,269 60	26,002 67	6,825 17	29,357 90	68,127 60	74,493 50	82,143 69	73,626 11	917 60	2,525 05	189,665 60	191,853 78	»	2,188 18
Genova	Genova (4)	1,765,177 77	1,607,010 30	48,695 65	48,149 50	288,593 11	593 39	66,894 95	458,823 45	397,404 26	251,435 51	212,833 82	33,010 94	27,819 65	2,846,329 85	2,360,112 48	486,217 37	»
	Porto Maurizio	45,685 21	46,005 78	1,053 60	636 60	24,621 50	»	14,456 01	59,597 56	59,788 02	29,600 56	27,358 75	6,715 40	10,490 70	167,273 83	158,734 86	8,538 97	»
Lecce	Lecce	53,153 62	29,714 52	5,500 45	5,890 85	63,851 68	»	63,110 50	105,170 89	118,640 60	115,256 11	99,804 41	2,624 70	4,505 60	315,557 45	321,666 51	23,890 94	»
Livorno	Grosseto	3,307 04	4,633 46	242 60	346 89	18,637 01	»	18,295 33	38,337 90	37,792 10	23,338 75	24,777 75	543 40	569 80	84,406 70	86,415 39	»	2,008 63
	Livorno	528,220 86	521,278 75	10,802 25	21,913 75	69,427 71	»	97,146 08	128,472 85	140,814 59	33,077 91	38,109 04	630 30	667 35	770,631 93	819,929 60	»	49,297 67
	Lucca	2,825 35	7,682 36	144 80	159 20	30,171 49	»	35,625 46	93,095 09	99,742 01	47,009 03	47,299 46	235 70	55 »	173,481 46	190,563 49	»	17,082 03
	Massa e Carrara	5,219 11	3,664 37	339 60	44 40	10,451 13	»	10,411 45	48,461 33	48,091 23	34,895 16	30,438 »	12,725 30	4,400 »	112,091 63	97,049 45	15,012 18	»
	Pisa	844 53	576 55	136 50	164 70	18,529 71	792 21	23,367 95	127,778 95	136,128 20	55,672 11	62,024 17	22 »	1,168 20	203,776 02	223,429 77	»	19,653 75
Messina	Messina	161,360 88	138,334 49	13,275 40	12,990 20	82,310 93	390 48	292,769 81	»	»	»	»	»	»	257,337 69	444,094 50	»	186,756 81
	Reggio (Calabria)	9,212 01	11,586 41	275 50	796 70	17,345 65	384 96	16,102 32	54,779 65	63,462 »	72,034 58	72,347 45	624 80	1,164 94	154,687 15	165,459 82	»	10,772 67
Milano	Bergamo	»	»	»	»	33,784 02	1,057 28	26,435 24	134,437 22	122,656 59	120,819 97	109,819 20	4,604 01	4,503 40	294,702 52	263,414 43	31,288 09	»
	Milano (5)	302,793 65	294,451 82	»	»	867,462 43	24,741 92	85,249 26	456,597 79	454,032 89	309,511 20	281,425 39	2,798 40	1,834 80	1,963,905 39	1,116,994 16	846,911 23	»
	Pavia	»	»	»	»	32,691 59	10,022 50	33,090 26	165,224 62	162,849 19	123,902 74	118,401 23	4,334 »	2,723 60	336,175 45	317,064 28	19,111 17	»
Napoli	Benevento	»	»	»	»	20,142 29	2,660 97	17,720 40	24,615 10	23,799 90	62,743 23	56,062 03	2,115 30	3,779 60	112,276 89	101,361 93	10,914 96	»
	Caserta	8,320 27	5,178 49	790 90	294 70	78,712 53	34,212 30	61,686 05	200,574 05	203,527 20	210,179 34	203,346 64	2,674 20	4,649 70	535,493 59	478,682 78	56,810 81	»
	Napoli	907,996 38	798,649 72	21,866 40	21,893 65	21,466 56	40,265 80	69,422 20	523,931 09	562,113 08	201,172 60	208,182 26	1,658 80	3,903 90	1,718,357 63	1,664,164 81	54,192 82	»
Novara	Alessandria	»	»	»	»	64,366 45	1,704 31	80,442 68	211,632 43	216,060 78	182,882 29	173,696 54	5,213 40	5,278 90	465,798 91	475,478 90	»	9,679 99
	Novara	30,026 14	33,755 30	»	»	96,178 93	3,273 41	79,937 71	191,738 32	196,998 41	181,000 35	171,786 82	9,691 95	11,226 60	511,909 10	493,704 84	18,204 26	»
Palermo	Caltanissetta	16,338 20	10,679 24	713 90	»	16,287 34	2,622 53	24,807 19	»	»	»	»	»	»	35,961 97	35,486 43	475 54	»
	Girgenti	101,177 11	184,832 78	2,119 80	3,774 »	16,560 64	»	26,303 04	»	»	»	»	»	»	119,857 55	214,909 82	»	95,052 27
	Palermo	171,655 91	147,941 29	7,747 85	10,012 25	33,514 66	151,875 32	32,141 78	»	»	»	»	»	»	364,793 74	190,095 32	174,598 42	»
	Trapani	34,305 98	17,974 65	1,383 80	3,927 90	23,326 30	»	24,319 40	»	»	»	»	»	»	59,016 08	46,221 95	12,794 13	»
Parma	Parma	8,900 22	9,536 66	»	»	55,816 20	3,001 »	55,091 80	121,145 24	112,894 22	90,611 75	81,583 93	879 20	646 60	280,353 61	259,753 21	20,600 40	»
	Piacenza	»	»	»	»	7,684 76	11,520 17	8,992 81	92,370 87	87,494 79	72,086 70	71,507 53	1,980 98	305 80	185,643 48	168,300 93	17,342 55	»
	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	31,041 62	»	31,198 95	70,656 56	69,791 16	66,515 94	61,603 94	814 »	666 60	169,028 12	163,265 65	5,762 47	»
Salerno	Avellino	»	»	»	»	16,973 38	7,212 69	26,672 33	51,218 30	45,184 80	85,515 97	77,566 75	5,180 40	2,117 99	166,100 74	151,540 87	14,559 87	»
	Salerno	4,275 88	3,524 94	513 »	324 60	42,940 16	9,986 85	50,518 88	94,667 22	85,606 85	128,325 73	116,593 18	4,620 30	5,119 82	285,329 14	261,688 27	23,640 87	»
Torino	Cuneo	7,829 18	8,619 94	»	»	45,740 78	406 02	80,698 84	190,150 46	199,789 76	208,995 34	192,704 »	3,630 »	1,958 »	456,751 78	483,770 54	»	27,018 76
	Torino	282,939 84	319,722 73	»	»	482,137 40	15,936 75	57,520 66	417,783 55	452,543 64	301,485 27	278,561 75	18,389 10	14,306 60	1,518,671 91	1,122,655 38	396,016 53	»
Udine	Udine	95,123 04	120,928 55	129 60	204 40	62,261 16	»	1,634 30	136,685 44	127,881 76	60,797 37	48,490 60	677 91	»	356,674 55	299,139 61	57,534 94	»
Venezia	Padova	36,389 63	28,275 95	»	»	92,035 32	»	17,884 54	166,867 74	153,178 46	104,854 »	92,906 »	1,585 10	»	401,731 79	292,244 95	109,486 84	»
	Rovigo	972 86	1,926 60	782 70	877 70	26,541 79	»	16,061 63	120,180 92	116,467 60	51,315 »	55,385 »	»	872 30	199,793 27	191,590 83	8,202 44	»
	Venezia (6)	205,148 17	191,697 51	9,426 60	10,648 18	162,052 49	»	136,813 03	234,942 22	261,749 42	74,542 40	68,920 »	598 40	2,160 »	686,710 28	671,988 14	14,722 14	»
Verona	Mantova	15,222 46	17,266 13	»	»	40,259 25	»	16,341 60	86,084 44	82,834 62	54,317 62	47,390 31	621 95	132 85	196,505 72	163,965 51	32,540 21	»
	Verona (7)	62,820 80	108,547 »	»	»	120,567 74	»	599 »	181,309 07	154,855 »	101,988 12	84,665 »	1,834 40	1,514 »	468,519 83	350,180 »	118,339 83	»
	Vicenza	26,073 54	41,282 58	»	»	53,199 18	»	2,072 16	89,066 47	79,230 29	91,955 16	82,815 10	418 »	1,747 90	260,712 35	207,148 03	53,564 32	»
Totale del mese . . .		5,838,576 06	5,706,065 43	149,928 45	171,109 63	4,423,183 95	560,922 41	3,017,671 36	7,917,316 21	7,843,474 59	5,896,976 92	5,550,261 06	196,760 97	322,757 11	24,983,664 97	22,611,339 18	3,091,037 99	718,712 20
						4,984,106 36												
Differenze . . . in più . . .		132,510 63		»		1,966,435 »			73,841 62		346,715 86		»		2,372,325 79		2,372,325 79	
Differenze . . . in meno . .		»		21,181 18		»			»		»		125,996 14		»		»	
Proventi dei mesi precedenti . . .		33,457,470 20	36,253,292 77	1,111,172 71	1,223,023 63	12,945,582 57	11,267,982 46	21,172,514 73	46,770,796 65	45,812,614 51	33,830,170 76	31,025,768 48	1,182,144 13	1,032,246 92	140,565,319 48	136,519,461 04	11,998,474 57	7,952,616 13
Totale dal 1° gennaio . . .		39,296,046 26	41,959,358 20	1,261,101 16	1,394,133 26	17,368,766 52	11,828,904 87	24,190,186 09	54,688,112 86	53,656,089 10	39,727,147 68	36,576,029 54	1,378,905 10	1,355,004 03	165,548,984 45	159,150,800 22	15,089,512 56	8,671,328 33
						29,197,671 39												
Il 1868 differisce dal 1867... in più		»		»		5,007,485 30			1,032,023 76		3,151,118 14		23,901 07		6,418,184 23		6,418,184 23	
Il 1868 differisce dal 1867... in meno . .		2,663,311 94		133,032 10		»			»		»		»		»		»	

AVVERTENZE

(1) Ivi compresi i distretti di Treviso, Castelfranco ed Oderzo, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Treviso, pure dipendono dalla Direzione di Venezia.

(2) Ivi compresi i circondari di Matera e di Melfi, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Potenza, pure dipendono dalla Direzione di Bari.

(3) Ivi compresi i mandamenti di Angera, Gavirate, Gavio, Luvino e Maccagno Superiore nel circondario di Varese, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Como, pure dipendono dalla Direzione di Novara.

(4) Ivi compresa l'isola di Capraia, che, sebbene appartenga alla provincia di Genova, pure dipende dalla Direzione di Livorno.

(5) Ivi compreso il mandamento di Somma, che, sebbene appartenga alla provincia di Milano, pure dipende dalla Direzione di Novara.

(6) Ivi compreso il distretto di Portogruaro, che, sebbene appartenga alla provincia di Venezia, pure dipende dalla Direzione di Udine.

(7) Ivi compreso il distretto di Bardolino, che, sebbene appartenga alla provincia di Verona, pure dipende dalla Direzione di Brescia.

Firenze, 13 agosto 1868.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Per il Direttore Capo della 6ª Divisione — Riparto 1°
B. Roccbetti.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno di mercoledì 16 settembre p. v., negli uffici della Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari, in via Cavour, numero 63, si aprirà, sotto le migliorate condizioni apparenti dal relativo capitolato d'oneri, un altro pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente del seguente appalto, cioè: affitto delle tonnare dell'isola d'Elba.

Condizioni principali:

1° L'affitto avrà la durata di anni nove, computabili dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera, ed alla fine dei nove anni s'intenderà cessato senza bisogno di preventiva disdetta.

2° L'incanto sarà aperto sopra il canone annuo di lire 14,000, e nessuno potrà essere ammesso ad offrirvi se non provi d'avere depositato la somma di lire 5,000 in contante ovvero in rendita pubblica al valor nominale, il quale deposito sarà restituito dopo l'incanto a coloro che non rimasero aggiudicatari dell'affitto.

3° Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere minori di lire 100.

4° A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario, nei termini fissati dal capitolato d'oneri, dare in cauzione, a favore dell'Amministrazione medesima un valore corrispondente ad un'annata del convenuto canone ed al valore complessivo delle scorte tutte o mediante deposito di numerario, biglietti di banca o cartelle del debito pubblico al valore nominale, ovvero con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica, pure al valor nominale.

5° Il pagamento del canone si farà dal concessionario in quattro eguali rate trimestrali posticipate, a far tempo dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera dell'affitto.

6° Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione, viene fin d'ora stabilito in giorni otto a partire dalla data di questa, e scadrà perciò alle ore due pomeridiane di giovedì 24 detto mese.

7° Le spese tutte d'incanto e di contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario, non esclusa la tassa di registro.

8° I capitoli d'oneri sono visibili a chiunque in questo Ministero, negli uffici delle prefetture in Genova, Napoli, Palermo, Ancona, Venezia, Cagliari, Livorno, Siena, Lucca, Pisa, Grosseto, Sassari, Messina, Milano, Torino, Parma e Bologna, ed inoltre presso la Direzione del demanio e tasse in questa città, e gli uffici di registro in Livorno e Portoferraio.

Firenze, addì 22 agosto 1868.

Il Direttore capo di divisione
GERMANI.

2924

Avviso.

Il sindaco della comunità di Rosignano Marittimo, provincia di Pisa, rende pubblicamente noto come al seguito della spontanea renunzia dell'eccellentissimo signor dottor Carlo Nannini Janucci, alla condotta medico-chirurgica dalla parte di mezzogiorno del paese, rimane aperto il concorso per la collazione della condotta medesima, alla quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1,500.

Obblighi e condizioni:

1° Risiedere costantemente in Rosignano Marittimo, e non potersi assentare senza il debito permesso della Rappresentanza comunale o del sindaco.

2° Assistere ai consulti medici ogni qualvolta si verifichi il caso di essere sopracchiamato sì dalle famiglie dei malati come dai medici delle altre condotte comprese nel circondario del comune, senza aver diritto ad alcuna remunerazione.

3° Intera cura *gratis* a tutti gli abitanti del paese senza distinzione di circondario, essendo in facoltà degli abitanti medesimi di valersi a piacimento ai dell'uno o dell'altro professore.

4° Cura *gratis* a tutti gli abitanti della campagna compresi dentro il perimetro del circondario assegnato alla condotta medesima. Per le gite alla distanza maggiore di un miglio, ossia chilometri uno e metri 653, 607 dal paese, il professore avrà diritto alla cavalcatura.

5° Inoculazione del vaiuolo vaccino.

6° Eseguire tutte le operazioni di alta e bassa chirurgia, e prestarsi alla cura dei carcerati, esposti, militari di passaggio, e prestarsi pure alle visite sanitarie.

7° Dalla cura gratuita sono escluse le malattie acquisite, ed i ferimenti in rissa per i quali il professore avrà diritto a giusta ricompensa.

8° Supplire per l'altro medico chirurgo condotto in tutti i casi di suo legittimo impedimento.

9° In caso di vacanza di una delle altre condotte del comune, il titolare potrà essere chiamato a disimpegnarne il servizio, per il quale gli verrà retribuita quella somma che dal Consiglio comunale è già stata prestabilita a seconda dei casi.

10 Nel caso di renunzia alla condotta, il titolare dovrà accordare al comune due mesi di tempo a provvedersi.

Perciò tutti coloro che bramassero di attendere a tale impiego sono invitati a far pervenire a questo ufficio comunale fino a tutto il 10 settembre prossimo le loro istanze franche di porto ed in carta bollata, corredate della matricola medico-chirurgica e di quei documenti che stessero meglio a comprovare la propria reputazione.

Spirato il detto termine s'intende chiuso il concorso, ed il Consiglio comunale diverrà alla nomina del nuovo titolare.

Dalla residenza comunale di Rosignano Marittimo.

Li - agosto 1868.

Per il Sindaco assente
Dott. ALESSANDRO BUONCRISTIANI, *assess. anziano.*

2819

Comunità di Prato — Provincia di Firenze

Il sindaco della comunità di Prato rende noto che nei giorni 9, 10 e 11 del futuro mese di settembre ricorre in Prato la consueta fiera di manifatture di ogni genere, bestiame bovino e cavallino.

In tale circostanza avranno luogo le seguenti feste popolari:

Nei giorni 8, 9, 10, 11 e 13, a ore 6 1/4 pomeridiane sarà eseguita una corsa di cavalli con fantino nell'anfiteatro sulla piazza Mercatale.

Nel giorno 10, a ore 5 pomeridiane avrà luogo un pubblico giuoco di tombola nel detto anfiteatro, l'incasso del quale, netto dalle spese, sarà repartito per due quinti a favore del R. Orfanotrofio, per due quinti a favore dei fanciuli, un quinto a benefizio della Società Pratese degli Ospizi Marini.

Nel giorno 11, a ore 7 1/4 pomeridiane, saranno incendiati nella detta piazza fuochi di artifizio.

I premi per le dette corse saranno nelle sere 8 e 9 di lire italiane 200 per il cavallo che giungerà primo alla meta, e di lire 80 per quello che vi giungerà secondo; nella sera del dì 10 il premio sarà di lire 400 per il primo e di lire 100 per il secondo; e nella sera del dì 11 di lire 150 per il primo e di lire 40 per il secondo. Il premio della corsa della sera del dì 13 sarà indicato con separato avviso, essendo fatta la medesima a spese dei proprietari dei palchi dell'anfiteatro.

Prato, dal municipio, li 22 agosto 1868.

Il Sindaco: GAETANO GUASTI.

2933

Avviso.

Il Consiglio di amministrazione della Società Anonima delle Torbiere di Alice Canavese con verbale in data 28 corrente agosto ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti pel giorno 15 settembre ora prossimo, ore nove meridiane, nel solito locale in Torino, via Bogino, n° 18, nel banco Barbaroux, per deliberare sui seguenti oggetti:

1° Nomina del presidente e del vice presidente dell'assemblea generale;

2° Lettura della relazione della Commissione di sindacato nominata nell'assemblea generale del 22 ottobre 1867;

3° Discussione e deliberazioni sulla relazione della Commissione medesima e sulle singole conclusioni di essa;

4° Rettificazione di alcuni errori materiali occorsi sui titoli provvisori nella indicazione del numero delle azioni a cui ciascun titolo è relativo; con invito ai signori azionisti di presentarsi coi loro titoli allo scopo di farvi le opportune correzioni.

Torino, il 28 agosto 1868.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: GIOV. BATT BARBAROUX.

2950

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 1° Agosto 1868

ATTIVO.

Voce		L.
Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	176,040,331 15
Esercizio delle zecche dello Stato	»	2,446,289 42
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	284,243,286 06
Anticipazioni id.	»	56,497,542 29
Effetti all'incasso in conto corr.	»	58,177 13
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	»	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regio decreto 1° maggio 1866)	»	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 12 ottobre 1867)	»	77,500,000 »
Immobili	»	6,771,995 97
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	15,999,200 »
Debitori diversi	»	11,259,389 70
Spese diverse	»	2,026,867 10
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	477,777 80
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	29,774,400 »
Depositi volontari liberi	»	123,383,756 18
Depositi obbligatori e per cauzione	»	110,708,473 52
Anticipazione al Governo (Dec. 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	32,240,000 »
Servizio del debito pubbl. in Torino	»	463,372 73
	L.	1,256,896,127 99

PASSIVO.

Voce		L.
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	785,737,201 60
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato (disponibile	»	»
conto corr. (non dispon.	»	1,618,939 90
Conti corr. (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	7,001,814 67
Id. (Non disponibile) id.	»	31,451,309 22
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	5,881,904 29
Mandati a pagarsi	»	4,203 24
Dividendi a pagarsi	»	509,632 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	42,565,670 13
Creditori diversi	»	222,409 29
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	29,774,400 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	234,092,229 70
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,241,307 48
Benefizi del semestre in corso	»	783,825 97
	L.	1,256,896,127 99

Visto: *Pel sindacato governativo*
G. del Castillo.

Per autenticazione
Per il Direttore generale: G. Grillo.

2787

Ministero dell'Interno

Direzione Superiore delle carceri

Si porta a cognizione del pubblico che nel giorno 14 prossimo v. settembre avranno luogo nell'ufficio di prefettura di Firenze pubblici incanti col metodo delle candele per l'appalto complessivo a far tempo dal 1° gennaio p. f. della forniture carcerarie dei circoli di Alessandria, Acqui, Tortona, Brescia, Cremona, Milano, Lodi, Monza, Pavia, Bobbio, Firenze, Pisa e Lucca.

L'asta si aprirà sul prezzo di centesimi 65 per ogni giornata di presenza, prezzo risultante da privata offerta.

La durata dell'appalto è fissata in anni cinque per i circoli di Firenze, Pisa e Lucca, ed in anni sei per tutti gli altri.

La cauzione è fissata in L. 7350 di rendita sul debito pubblico dello Stato, ed il deposito per adire all'asta in L. 15,000 in contanti.

L'importo complessivo delle giornate di presenza per tutto l'appalto è in approssimazione di n. 878,100 all'anno.

Tanto i capitoli generali coi relativi campioni, quanto l'avviso d'asta sono visibili presso l'ufficio appaltante.

Firenze, il 21 agosto 1868.

Il Direttore generale: G. BOSCHI.

2863

CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA

AVVISO.

Si rende noto essere stato smarrito un libretto di credito di questa Cassa di risparmio intestato al signor Pietro Dall'Aglio, con entro registrata la somma di it. lire 350. Il libretto porta il n. 2368, libro 12, pagina 128.

A norma del regolamento di detta Cassa di risparmio al titolo 8, art. 48, si intima a chiunque creda aver diritti sul libretto smarritosi a presentarsi nel termine di due mesi dal giorno della prima inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* alla Cassa in Carrara per allegarli.

Carrara, 22 agosto 1868

Il Segretario dell'Amministrazione
FERDINANDO MICHELI.

2928

Estratto. 2893

Mediante pubblico istrumento del dì 21 agosto 1868, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il molto reverendo signor don Filippo del fu Francesco Pieri, possidente ed ecclesiastico domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per l'allargamento della via del Romito, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col reale decreto del dì 19 settembre 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento di terreno della superficiale estensione di metri quadri 244 08, difaccia da muro che riquadra metri 111 46, posto fuori la Porta San Gallo di Firenze lungo la strada detta del Romito, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Pellegrino, in sezione E da porzione delle particelle 2519, 179 e 180, a cui confina: 1° via del Romito; 2° strada ferrata Aretina; 3° Pieri venditore; 4° Rutini, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire mille seicento cinquantacinque e centesimi sessantasei, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al 5 per cento dal dì 21 agosto 1868, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano 30 giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCJ
proc. della comunità di Firenze.

Accettazione d'eredità *con benefizio d'inventario.*

Il cancelliere della pretura del mandamento di Greve rende noto che con atto del 22 agosto 1868 il signor Giuseppe Turchi tutore della minore Marianna del fu Giovanni Fedi del comune di Greve, ha dichiarato di accettare con benefizio di legge e d'inventario, nello interesse della detta minore la eredità del di lei avo paterno Romualdo Fedi, morto nel dì 4 agosto 1868.

Greve, li 26 agosto 1868.

Il cancelliere
V. GIULIOTTI

2915

Editto.

Con atto ricevuto dal sottoscritto li venticinque agosto corrente, il signor avvocato Pietro Gobbo legale domiciliato in Firenze, come mandatario delle signore Carolina Baldacci vedova di Carlo Silvestre detto Saint-Paul, e Virginia, Emilia e Tersilia del detto fu Carlo Silvestre detto Saint-Paul, ha dichiarato accettare con benefizio di inventario l'eredità relitta dal nominato Carlo del fu Carlo Silvestre detto Saint-Paul morto in Firenze nel 23 agosto corrente.

Dalla cancelleria della pretura del quarto mandamento di Firenze.

Il 27 agosto 1868.

2916 E. MANZUOLI, canc.

Inibizione.

Il pievano di Santa Maria alla Rata inibisce al colono licenziato Amadello Serrotti e famiglia qualunque contrattazione riguardante il podere detto il Fabbrecola, posto nel comune di Londa pretura di Dicomano. 2951

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Giovanni Pistolesi del 29 agosto 1868, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento stesso, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del 19 settembre prossimo, a ore 11, nella cancelleria del tribunale per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 29 agosto 1868.

2955 F. NANNEI.

2894 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì ventuno agosto mille ottocentosessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, Sua Eccellenza la principessa Lidia del fu signor conte Arsene Zakrewsky moglie di Sua Eccellenza il principe Demetrio Droutskoy, possidente, dimorante in Firenze, e per essa il signor Francesco del fu Antonio Ristori suo mandatario speciale in ordine al privato atto del dì 3 giugno 1867, recognito Golini, l'eccellentissimo signor dottor Pietro del fu dottor Andrea Biagini, possidente e legale domiciliato in Firenze nella sua qualità di curatore della detta principessa Lidia Droutskoy inabilitata, e Sua Eccellenza il principe Demetrio del signor principe Vadimiro Droutskoy Sckolinskoy, possidente oriundo di Mosca dimorante in Firenze e per esso il signor cav. Cesare Bettini suo mandatario in ordine all'atto speciale del dì 19 maggio 1868, recognito Golini, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze metri quadri 42 della sua casetta annessa al di lei palazzo posto in Firenze fra le vie dei Banchi e dei Panzani, la quale casetta ha un prospetto piccolissimo di metri 2,90, di fronte alla via dei Carretani nel luogo ove viene formato il quadrivio fra questa via e le vie dei Rondinelli, dei Banchi e dei Panzani, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalla particella di numero 1119 per intiero e da porzione della particella 1120, a cui confina: a 1° quadrivio suddetto; 2° via dei Banchi; 3° signora principessa Lidia Droutskoy; 4° via dei Panzani, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire ventinovemila, che lire cinquemila prezzo dei lavori di riordinamento del fondo residuo e lire ventiquattromila prezzo dell'immobile; e quest'ultima somma dovrà pagarsi dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento all'anno, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCJ
proc. della comunità di Firenze.

Avviso.

L'esattore del comune di S. Fiora essendo venuto nella determinazione di operare il ritiro dei propri biglietti messi in circolazione, previene i possessori dei medesimi che dal primo a tutto il 30 settembre prossimo eseguirà nel proprio ufficio il cambio dei medesimi con *Buoni della Banca Nazionale*, rifiutando però quelli che apparissero falsificati o non corrispondenti al libro madre da cui sono stati staccati.

Previene inoltre che ultimato il cambio sarà per emettere nuovi biglietti di altra forma e valore.

L'Esattore
PIETRO ZAMMARCHI.

2930

Avviso.

Si fa noto come la Società Giovanni Costantini, Angelo, Giambattista e fratelli Salusti, per eseguire i lavori ferroviari sulla linea Toscana Centrale è sciolta fin dal 17 luglio 1868. Chiunque abbia avuto, o possa avere interesse in ragione di tali lavori dovrà dirigersi soltanto ai fratelli Salusti, che assunsero interamente la responsabilità ed ultimazione.

2932 GIAMBATTISTA SALUSTI.

Inibizione di caccia.

I nobili signori commendatore Ubaldino e cavalier Cosimo fratelli Peruzzi proprietari della fattoria della Torre all'Antella, beni di San Donato e beni dell'Apparita, posti nelle comunità di Bagno a Ripoli e Rignano sull'Arno, inibiscono a chiunque non sia munito di speciale permesso firmato dai signori proprietari di cacciare e di tendere nei loro possessi, invocando per i trasgressori le pene comminate dalle leggi vigenti in materia di caccia

Firenze, li 28 agosto 1868. 2921

Avviso d'asta.

In virtù di sentenza emessa dal tribunale civile e correzionale di Lanciano nel dì 12 marzo corrente anno, ivi registrato il 31 detto al numero 938, e di provvidenza emessa ai 19 stante dal signor pretore di Vasto, si deduce a pubblica notizia che in Vasto nella mattina del dì tre dell'entrante mese di settembre, alle ore 9 antimeridiane, coll'assistenza dell'infrascritto notaio a ciò delegato, avanti la porta esterna della già casa Muratore, posta in strada Colonne, si procederà alla vendita per incanto di tutto l'olio che si conserva nella cisterna esistente in detta casa: e che quindi innanzi la porta della cantina della masseria del fondo alla contrada Salce, sarà esposta in vendita una quantità di vino che si conserva in quattro botti poste nella detta cantina; quali generi appartenenti alla eredità del signor Agostino Monteferrante, verranno rilasciati al maggiore e migliore offerente a pronti contanti.

Vasto (Abruzzo Citra), 24 agosto 1868

2903 FLORINDO BARBAROTTA, not.

Editto.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 24 agosto 1868, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Gaetano Bardi negoziante di manifatture in via degli Alfani, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando in sindaco provvisorio il signor Dario Bemporad; ha destinato la mattina del dì 11 settembre prossimo, a ore 10, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 25 agosto 1868.

2913 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta vedova Spiombi e C. del 26 agosto corrente, registrata con marca annullata da lire una, il sottoscritto invita i creditori verificati del fallimento stesso a intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella cancelleria di questo tribunale la mattina del 15 settembre prossimo, a ore 10, per deliberare sul concordato che verrà proposto dalla fallita o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di comm.

Li 28 agosto 1868.

2942 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Antonio Masini del 26 agosto corr., registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori verificati del fallimento stesso ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella cancelleria di questo tribunale la mattina del dì 15 settembre prossimo, a ore una pom., per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff di tribunale di comm.

Li 28 agosto 1868.

2943 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Donato Forti del 29 agosto stante, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita tutti i creditori del fallimento stesso, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 14 settembre prossimo, a ore 11, per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito o su quant'altro dispone il Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 29 agosto 1868.

2953 F. NANNEI, vice canc.

2949 Estratto.

Al seguito di ordinanza del R. Ministero dei culti de' 9 agosto 1868, nella mattina del dì ventisei settembre dello stesso anno a ore 11, sarà proceduto avanti il notaro sottoscritto nell'uffizio di sua residenza in Pistoia, via Garibaldi, n. 943, alla vendita per mezzo di pubblico incanto di una casetta con un pezzo di terra prativa, situata nel popolo e comunità di Sambuca, in luogo denominato Albergo, di attinenza dell'amministrazione dei resti del patrimonio ecclesiastico di Pistoia, riunita ai RR. Spedali di detta città, sul prezzo di lire 657 40, ai beni stessi attribuito dall'ingegnere Domenico Giacomelli con la sua relazione del dì 12 luglio 1868, debitamente registrata a Pistoia li 25 agosto successivo.

Il notaro incaricato della vendita
Ser GIUSEPPE CIVININI.

Estratto *di atto di contestazione e citazione.*

Con atto di citazione del dì 28 agosto corrente la signora contessa Maria Anna Pallavicini moglie del signor conte commendatore Camillo Trotti, assistita dal di lei marito, ha citato l'Opera Pia della Propagazione della Fede nella persona dell'eminentissimo cardinale prefetto all'Economia della Propaganda residente in Roma, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze nel tempo e termine di giorni 40, per ivi sentire dichiarare che attesa la sua incapacità assoluta ad accettare la eredità del principe don Pietro Ercole Pallavicini-Centurioni, la detta di lui eredità spetta ed appartiene ad essa istante, e *quatenus* per sentirsi assegnare ai termini dello articolo 951 del Codice civile un perentorio termine ad aver dichiarato se intende domandare la necessaria autorizzazione per accettare la detta eredità, colla comminazione che detto termine inutilmente spirato, la eredità stessa s'intenderà repudiata, ed ha offerta comunicazione dei documenti ivi citati da depositarsi.

Notificata la detta citazione da me sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale in Firenze, ivi domiciliato, via le Carra, n. 58.

Registrata nel suo originale come segue:

Visto per la significazione dell'atto presente in Roma a S. E il cardinale prefetto all'Economia *De Propaganda Fide* ed esatto il diritto in lire dieci.

Reg. ventiquattro Diversi f. 90, numero 1105.

Dall'uffizio tasse giudiziarie. Firenze, li 21 agosto 1868. - Il ricevitore G. B. Giani.

L'usciere capo
G. CAMPETTI.

2947

Avviso d'incanto sull'aumento del sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che con decreto dell'illustrissimo signor cav. consigliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 10 agosto 1868, registrato con marca annullata, venne destinata l'udienza pubblica del dì 25 settembre 1868, a ore 12 meridiane, per la vendita dell'infrascritto immobile sull'aumento del sesto fatto dalle signore Adele Annunziata ed Ersilia Ciabatti, e Tommaso Bartorelli, e così per il valore di lire 852 50

Descrizione del fondo.

Una casa già di proprietà del signor Pietro Guarnieri situata nel popolo di Colonnata, comune di Sesto, compresa nella sezione G, rappresentata dalla particella n. 1375 quarto, articolo di stima 360 settimo, gravata della rendita imponibile di lire 42 73, alla quale confina: 1° via, 2° e 3° Conti, 4° Manetti e Lascialfare, salvo, ecc.

2923 SER. MAGNELLI, canc.

Cassa centrale di risparmi e depositi

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 133,551, sotto il nome di Masi Eugenio, per la somma di lire 500.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 26 agosto 1868. 2927

Avviso.

Il signor don Francesco Vardi, dimorante a Gargonza, comune di Monte San Savino, ha inibito a Pietro Vardi lavoratore al podere il Gorgone, posto nel popolo di Monte San Savino, qualunque contrattazione senza espressa licenza di lui sig. don Francesco Vardi.

2935 DON FRANCESCO VARDI.

Avviso.

Il signor Giuseppe Terreni, negoziante e possidente domiciliato in Capraia, non tanto in proprio quanto nell'interesse dei suoi fratelli signori Fortunato, Gaspero Niccolò e Cesare Terreni, rende noto che Gaetano Relli detto *Rellino*, suo dipendente, non ha facoltà di comprare bestie per uso dei macelli e dei relativi commerci esercitati dai detti terreni.

Capraia, 29 agosto 1868. 2936

Avviso.

Angelo Cheli del fu Stefano dimorante nel popolo di San Marco Vecchio, rende noto per ogni e più utile effetto di ragione che esso non ha parte nè interesse alcuno negli acquisti ed in altre operazioni fatte e che potrà fare il suo figlio Amerigo.

2937 ANGELO CHELI.

Domanda per nomina di perito.

Con ricorso esibito nel 22 agosto 1868 al presidente del tribunale civile di Firenze, il signor Gaetano Cecchi, nella sua qualità di Camarlingo esattore della comunità di Carmignano, ha domandato la nomina di un perito che stimi una casa con orto posta in Carmignano, descritta a estimo in sezione D dalle particelle di num. 2066², 2064² e 2524, per l'oggetto di ottenere pagamento della somma di L. 198 21, tassa prediale scaduta e dovuta da Giuseppe David ed Emilio fratelli Amerighi.

Firenze, li 28 agosto 1868.

2938 Dott. LUIGI LOTI.

Avviso. 2940

Il sottoscritto nella sua qualità di ministro de' beni di S. E. il conte D. Bosio Sforza rende pubblicamente noto che con decreto del 14 agosto corrente detti beni denominati la Contea di Santa Fiora sono stati eretti in caccia riservata.

Santa Fiora, 26 agosto 1868.

Il ministro: LORENZO RICCI.

Regia Corte d'appello di Perugia.

Ad istanza della nobil donna signora marchesa Marianna Baccinetti vedova Florenzi, moglie del signor cavaliere Evelino Wadigton, rappresentata dall'avvocato Alessandro Bianchi con domicilio presso il suo studio in Perugia.

Si citano per la seconda volta a tempo e per gli effetti di che negli articoli 382, 474 procedura civile gli infrascritti per pubblici proclami a forma del decreto presidenziale 22 giugno 1868, a comparire avanti la suddetta Regia Corte nel termine di giorni 25 per sentire riparare la sentenza proferita dal tribunale di Perugia li 2 giugno 1868; ed in merito dichiarare che il gius patronato del Benefizio dei Santi Sergio e Bacco istituito dal fu Baldassarre Baccinetti, spetta esclusivamente agli agnati della famiglia Baccinetti, cioè a Giuseppe, Girolamo, Virginia ed alla signora istante, ed annullare la nomina fatta a favore di Ugo Corelli dalle famiglie dei Corelli, Gherardini e Cappi, con la condanna di tutti gli appellati nelle spese di primo e secondo grado, ponendo quelle di contumacia a carico di chi di ragione, cioè:

Conti Girolamo e Giuseppe Baccinetti; Luigi, Italiano, Publio, Pompeo e Sesto Corelli; Anselmo e Luigi Gondolini domiciliati a Ravenna; Teodorico, Ludovico, Giulia, Amalia, Amilcare ed Emilia Gherardini domiciliati a Bologna; contessa Virginia Baccinetti e conte Francesco Baliondi suo marito, domiciliati a Perugia.

L'usciere capo
G. CAMPETTI.

2922

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.